

20 ottobre 2023 sciopero generale

di tutti i lavoratori pubblici e privati contro le politiche padronali tese a peggiorare le condizioni di vita dei lavoratori.

L'inflazione erode quotidianamente il potere d'acquisto dei nostri magri stipendi ma si preferisce destinare ingenti somme di danaro per aumentare la spesa militare invece che destinarle alle spese sociali e di sostegno alle fasce deboli della popolazione. **Questo modello sociale antepone il profitto alla dignità e sicurezza del lavoro** e genera la mostruosità dei morti sul lavoro, ormai quotidianamente.

Se queste sono, in estrema sintesi, le ragioni generali che ci devono coinvolgere anche come cittadini, come lavoratori delle poste **chiediamo:**

forti **umenti salariali** per recuperare l'inflazione degli ultimi anni:

ripristino degli **scatti di anzianità:**

revisione dei **carichi di lavoro** e maggiore attenzione alle norme di **sicurezza:**

rendere pubblico e accessibile a tutti il **registro nazionale degli infortuni:**

riacquisizione delle **"case albergo"** da destinare a studenti e precari con locazione a prezzi sociali e sostenibili:

abolizione delle norme di legge che hanno favorito la proliferazione di **contratti precari** (job act e altro):

stabilizzazione di tutti i **precari** in graduatoria.

Dobbiamo riuscire a ri-mettere al centro del dibattito politico e sindacale le **condizioni reali** dei lavoratori, delle famiglie e delle prospettive future dei nostri figli attraverso una forte mobilitazione unitaria.

Solo con la partecipazione possiamo rovesciare i rapporti di forza contro il padronato e tentare di migliorare le nostre condizioni di vita e contrastare l'arroganza padronale e dei suoi complici.